

coltura nazionale. Io vi ho detto quali sono le colpe, quali i vizi dell'insegnamento, onorevole signor ministro: siete voi il medico, prescrivete voi energici rimedi al male. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Elia ha inviato alla Presidenza i seguenti due ordini del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare un progetto di legge che renda obbligatoria l'istruzione militare negli istituti scolastici, e generalmente nei dì festivi, dai 15 ai 20 anni. »

L'altro:

« La Camera invita il Ministero a presentare d'urgenza un progetto di legge allo scopo di togliere le attuali disparità di trattamento negli istituti liceali e ginnasiali, e di equipararne le spese. »

Invito l'onorevole Maurigi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO ALLE STAZIONI INTERNAZIONALI TRA LA FRANCIA E L'ITALIA.

MAURIGI, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per approvazione della convenzione relativa alle stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia, firmata a Parigi il 20 gennaio 1879. (*V. Stampato, n° 63-A.*)

CAIROLI, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

L'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, ha facoltà di parlare intorno a questa presentazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Quando ho presentato questo disegno di legge ho pregato la Camera di dichiararne l'urgenza, d'altronde manifesta; in relazione a quell'istanza, pregherei che lo stesso disegno di legge fosse iscritto all'ordine del giorno immediatamente dopo la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Se non sorgono obiezioni, la domanda dell'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli esteri, che questo disegno di legge sia iscritto all'ordine del giorno subito dopo ultimata la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, s'intenderà accolta.

(È accolta.)

L'onorevole Elia ha facoltà di parlare.

ELIA. Sono dolentissimo di dover parlare, ma debbo richiamare l'attenzione della Camera sopra una questione gravissima che dovrebbe da tempo

essere risolta secondo impegni ripetutamente presi avanti il Parlamento dai vari ministri della pubblica istruzione.

Questione che interessa in sommo grado una gran parte dei nostri municipi e che si riferisce all'istruzione secondaria.

Altra volta ebbi occasione di intrattenere la Camera su questo argomento, ed ebbi promessa dall'onorevole ministro d'allora, l'onorevole Coppino, che avrebbe provveduto per legge a che fossero tolti i gravi inconvenienti che si deplorano, derivanti da disparità di trattamenti che ormai non avrebbero ragione di essere in Italia.

È un fatto che gli aggravii imposti dall'istruzione secondaria non sono egualmente ripartiti nelle diverse parti del regno, perchè vi sono località importanti e capoluoghi di provincia, ove i licei-ginnasi, gremiti di alunni, stanno tutti a carico dei comuni, mentre in altre di minima importanza, ove tali scuole non sono frequentate che da pochissimi alunni, sono totalmente sopportate dal Governo.

Questo stato di cose, insopportabile pel passato, è divenuto anche più grave per l'applicazione della legge, provvidissima, sull'aumento dei decimi agli stipendi degli insegnanti, ed è tempo che tali anomalie abbiano a cessare.

È in verità, è egli ammissibile che si continui ancora a violare quelle norme di giustizia distributiva, dalle quali un buon governo non deve mai dipartirsi?

Importa dunque che tali disparità abbiano a cessare, ed al più presto. Noi crediamo di avere il diritto di chiedere al Governo che in Italia non vi debba più essere, sotto nessun titolo, disparità di trattamento, e che di una spesa come quella dell'istruzione secondaria non abbiano ad essere aggravati alcuni comuni, mentre altri ne sono esenti.

Sappiamo, che sono stati presentati vari disegni di legge, per l'ordinamento delle scuole secondarie classiche, coi quali si sarebbero tolte le attuali disparità ed equiparate le spese.

Ma tali disegni di legge non ebbero la sorte di essere ammessi alla discussione della Camera.

È evidente che non lo si farà nell'attuale Sessione, e forse neppure nella presente Legislatura, ed il perchè è facile a comprendersi.

Nei disegni di legge, che abbiamo veduti compilati, vanno ad intaccarsi questioni gravi, complesse, difficili a risolversi, e per le quali occorre tempo lunghissimo ed ampia discussione.

In mancanza di tempo per approvare una legge complessiva, voluminosa, dovremo noi lasciare, per chi sa quanto tempo ancora, le cose come sono? Io non lo credo. Questo è uno stato di cose intolte-